



Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia

Un interscambio professionale con Comundo

Vita boliviana sotto la lente



Inizio a scrivere le prime righe di questo bollettino il 9 maggio, a quattro mesi esatti dal mio arrivo qui in Bolivia.

Il tempo è cosa viva, come un animale, ma cangiante e sempre diverso per ciascuno di noi. A volte dorme, a volte si sveglia all'improvviso, a volte corre come un pazzo e a volte si immobilizza e avvinghia su se stesso, a volte scappa e scivola tra le dita, a volte torna indietro, a volte si lascia rincorrere e perfino accarezzare. In questi quattro mesi per me il tempo è stato come una famiglia di pappagalli azzurri, di quelli che giocano e si mimetizzano nel cielo sopra l'Hacienda e volano veloce che sono quasi impossibili da catturare con gli occhi. Non ho ancora avuto occasione di osservarli per bene, nella loro intera bellezza, ma certo mandano riflessi magnifici che rimangono impressi nella memoria. Così, con questa dinamicità, cambi di traiettoria repentini e un'irrefrenabile voglia di vivere, mi sto integrando nel contesto boliviano e vivendo cento esperienze in un battito di ciglia.

Contatto - lia.beretta@comundo.org

Comundo invia cooperanti in Kenya, Namibia, Zambia, Nicaragua, Colombia, Bolivia e Perù.

La sua donazione rende possibili questi interscambi. Le informazioni sulle modalità di donazione sono riportate nell'ultima pagina.





Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia
Un interscambio professionale con Comundo

Tra praticanti, studenti universitari in cerca di un progetto di laurea e volontari internazionali, negli ultimi anni l'Hacienda Patiño si è abituata ad accogliere nuove leve a scadenza regolare, ed ha elaborato un sistema a rotazione affinché tutti i nuovi arrivati passino di settore in settore, conoscano il personale fisso dell'Hacienda e provino sulla propria pelle la quotidianità del "campo" prima di scegliere un ambito specifico o atterrare in ufficio davanti allo schermo di un computer. Per le prime tre settimane ho dunque seguito lo stesso copione: ho raccolto erbacce sotto la pioggia battente e preparato sacchetti di terra per le nuove sementi, ho spazzato il capannone dei veicoli e smembrato pallet di legno da destinare alla costruzione di tavolini da picnic, ho scorciato la pelle dura della yuca (un tubero tipico della regione), raccolto sterco di mucca sotto il sole cocente di mezzogiorno e incollato manualmente le etichette di 500 vasetti di yogurt di produzione artigianale. Ho avuto la fortuna di intercalare queste attività con alcune uscite speciali, partecipando ad un paio di mattinate con bambini e bambine in visita all'Hacienda e ad una fantastica escursione lungo il sentiero (non ancora riabilitato) de *Los Troncos*, all'interno dell'area protetta *Lomas de Arena*, che ingloba ben tre diversi ecosistemi: un bosco secco tropicale, la pampa e le dune di sabbia. Confesso che, durante questo breve "periodo di prova", più volte mi sono sentita morta di fame, di caldo e di sonno... ma ancora più volte ho avuto la netta sensazione che mi sarei innamorata velocemente del luogo, delle persone, di questo Paese.

Vita in Hacienda

Il corpo e la mente umane fanno presto ad adattarsi a nuovi contesti e stabilire nuove routine. Ciò che prima era di fatto una missione impossibile per me, ossia scendere dal letto quando ancora non è sorto il sole, ora è diventata la quotidianità: la sveglia suona ogni mattina alle 4:15, per permettermi di fare una colazione necessaria e sostanziosa prima di chiamare un taxi che mi porti dal secondo al quarto *anillo* della città (Santa

Cruz è infatti costruita ad anelli concentrici), dove aspetto il minibus aziendale lungo il suo percorso di raccolta degli impiegati. Alle 6 in punto tutto il personale si riunisce nel salone, dove vengono letti ad alta voce i compiti di ognuno e condivise eventuali informazioni importanti per la giornata. Trascorro la maggior parte del mio tempo in *oficina* (ossia l'edificio degli uffici), dove si gode di una vista rilassante sul giardino tropicale e verdeggianti dell'Hacienda. Alle 11:00 ci si sposta tutti al *comedor* (la cucina) per il pranzo, e poco dopo le 15:00 si richiudono laptop e zaini e si sale sul minibus per tornare a casa. Durante la settimana lavorativa i pomeriggi sono corti, non solo perché stiamo andando verso l'inverno e il sole tramonta velocemente, ma anche perché *sí o sí* (un'espressione spagnola che adoro) bisogna andare a letto presto. Raccontata così, sembra che dopo le prime settimane di trambusto tutto si sia quietato in una routine pacifica e un tantino noiosa, no? Ma niente paura, la monotonia non fa parte del vocabolario qui: tra osservazioni quotidiane di animali dai mille colori, giornate di diluvio universale o di *surazo* (il vento freddo del Sud), la visita indesiderata di roditori seguita da un'inondazione nell'appartamento, un fulmine sul sistema elettrico dell'Hacienda, un ritiro di lavoro in una vallata incantata della Chiquitania e la partecipazione a fiere ed eventi dentro e fuori città hanno reso questi mesi una continua avventura.



Quando in Svizzera è primavera, qui si va verso l'inverno, una stagione fredda e molto secca. La fioritura dei toborochi (specie nativa di qui) è un grande evento in questo periodo.



Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia
Un interscambio professionale con Comundo



L'ultimo numero di 'Bolivia ecológica' è dedicato ai frutti silvestri e coltivati dell'Amazzonia.

Crearsi un'immagine

I primi tre mesi di un interscambio con Comundo vengono dedicati soprattutto all'osservazione: si ascolta, si visita, si conversa, si partecipa, si conosce e si raccolgono informazioni per "crearsi un'immagine" quanto più profonda possibile del contesto, sia sociale che lavorativo. Allo scoccare del quarto mese è necessario confermare e consolidare gli obiettivi, scrivere nero su bianco i prodotti o servizi che verranno implementati durante l'anno e quali e quante persone ne beneficeranno. Gli attori implicati sono il team di Comundo in Bolivia (soprattutto la Direttrice del programma Paese Heydi Campos, dal suo ufficio a La Paz), la responsabile del Programma Volontari Internazionali della Fundación Patiño (residente a Cochabamba) e il mio team di lavoro



In occasione della fiera 'Agropecruz' abbiamo portato le attività dell'Hacienda in città per 11 giorni consecutivi.

nell'Hacienda Patiño (ovviamente a Santa Cruz). Una conformazione triangolare complessa e un processo di aggiustamenti e compromessi non sempre facile, ma sicuramente necessario e molto costruttivo.

Finder > documenti > Hacienda Patiño_educación medioambiental

Certo, introduzione e osservazione non sono sinonimi di starsene con le mani in mano. Fin dal primo mese sono stata incaricata di svolgere inchieste, organizzare atelier, collaborare alla realizzazione di vari eventi, e la mia cartella di lavoro si è fatta via via sempre più spessa. La redazione di una nuova strategia per rilanciare la pubblicazione *Bolivia ecológica* e l'ideazione di percorsi didattici all'interno dell'Hacienda sono i principali progetti in cui sono già immersa fino al collo, e che verranno sviluppati e portati a termine fino alla fine del mio interscambio. Con il primo (**la trasformazione della rivista *Bolivia ecológica***) si spera di riuscire a trasmettere conoscenze scientifiche attuali e rilevanti per la Bolivia ad un pubblico sempre più ampio, dallo studente universitario al cittadino comune, come anche di incoraggiare l'adozione di pratiche sostenibili in tutto il Paese. Come? Modernizzando la rivista da un punto di vista grafico e di contenuti, promuovendo azioni di comunicazione e utilizzando la pubblicazione come strumento di divulgazione, ossia come fonte per la creazione di altri servizi e materiali di sensibilizzazione ambientale (video, formazioni per docenti, atelier per bambini, ecc.). Con il secondo progetto (**l'ideazione e installazione di percorsi didattici in loco**) si desidera invece rafforzare un'attività già esistente nell'Hacienda, ossia le visite scolastiche, da un punto di vista sia tematico che pedagogico. Oltre a disporre degli strumenti necessari per sensibilizzare bambini, giovani e adulti sull'importanza della sostenibilità ambientale, della cura dell'ambiente e della sicurezza alimentare, il personale dell'Hacienda svilupperà via via nuove competenze e autonomia nella trasmissione di queste problematiche complesse.



Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia
Un interscambio professionale con Comundo

Momenti salienti

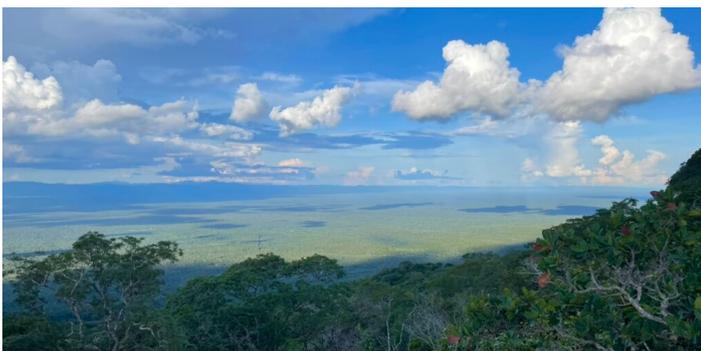
Nei weekend vado in esplorazione di nuovi quartieri della città, mi infilo tra i chioschi e le bancarelle dei pittoreschi e affollatissimi mercati *cruceños*, passeggio per le strade del centro ammirandone i fantastici murales e bevendo caffè 100% boliviano, o ancora parto all'avventura per visitare altre città e attrazioni turistiche.



Una gita dentro al Parque Ambaró si è trasformata in un'impensabile avventura in stile Jumanji nella selva tropicale.



Salire al famoso Cristo di Cochabamba durante il weekend di Pasqua significa poter ammirare le statue appositamente installate per la festività lungo la via crucis ... e approfittarne per riprendere fiato!



Sfilata della diablada, una delle numerose danze folkloristiche che ho potuto vedere dal vivo durante la prima notte del carnaval di Oruro, patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.



(Sopra) Un evento di lavoro mi dà finalmente l'occasione di visitare per qualche giorno La Paz, sede del governo boliviano e capitale (o quasi) più alta del mondo, con un'altitudine che oscilla tra i 3'200 e i 4'100 m.s.l.m.

(A sinistra) A Santiago de Chiquitos esiste un punto panoramico chiamato Antesala del cielo. La ragione è palese: una vista mozzafiato su un mare verde incontaminato, che mi tocca profondamente e mi ricorda l'importanza di lottare ogni giorno al fianco della Natura.



Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia
Un interscambio professionale con Comundo

Cooperazione allo sviluppo

Nello scorso bollettino ho inserito un "angolo delle definizioni", dove menzionavo brevemente la differenza tra i termini 'cooperazione internazionale', 'aiuto umanitario' e 'cooperazione allo sviluppo'. Secondo la DSC, il lavoro di Comundo è inglobato in quest'ultimo concetto – che purtroppo però si porta sulle spalle il peso di decenni di Storia e reinterpretazioni che, nonostante gli sforzi accademici e le riformulazioni istituzionali, hanno ancora forte presa sul suo significato e sul modo in cui (anche inconsciamente) lo interpretiamo.

Personalmente ammetto che in questi mesi ho avuto grandi difficoltà ad identificarmi e riconciliarmi con vari termini che ruotano attorno al mio ruolo di cooperante. Possiamo davvero parlare di "impegno nella cooperazione", guardando le nostre severe politiche di immigrazione e conoscendo il valore praticamente nullo di un passaporto boliviano fuori dai confini nazionali? Possiamo davvero vantarci di "sostenere altri Paesi nel loro cammino verso uno sviluppo sostenibile", quando l'impronta ecologica della Svizzera supera quella della Bolivia? È giusto parlare di "aiuto esterno", quando ci interfacciamo con una cultura e un popolo custodi di conoscenze millenarie? ... Credo che queste riflessioni siano emerse in modo tanto prepotente soprattutto a causa del contesto in cui mi trovo. L'Hacienda Patiño è un luogo di lavoro esemplare, una piccola oasi protetta e felice, rifugio non solo per la biodiversità ma anche per persone che condividono uguali valori: studiosi, attivisti e idealisti che conferiscono al tutto un'atmosfera che mi fa pensare a certi salotti intellettuali di inizio Novecento.

Impossibile quindi evitare la temibile domanda: "ma io che ci faccio qui?".

La verità è che il settore dell'educazione ambientale, della protezione e della conservazione è una minuscola nicchia, sia in Svizzera che fuori dalla Svizzera. L'Hacienda Patiño a Santa Cruz è sì un magnete che attrae persone incredibilmente competenti, consapevoli e impegnate, ma si tratta pur sempre di una bolla, fragilmente sospesa in una realtà ben più dura, frammentata e disillusa. Mi riporta coi piedi per terra una ragazza in visita all'Hacienda, giovane guida turistica poco più che ventenne, che al rientro dal giro negli orti mi commenta: "Non avevo mai sentito nulla su questa storia dell'anidride carbonica prima d'ora... E che ci possano essere dei veleni sulle verdure poi!".

Comundo utilizza spesso la parola '**interscambio**', con la quale sento più affinità e in cui più mi riconosco. Significa, più che ogni altra cosa, promuovere il contatto e apprendere reciprocamente allo stesso livello. Perché non è forse l'obiettivo più alto della sostenibilità, quello di lavorare tutti insieme globalmente?



Emozionante avvistamento di un bradipo abbarbicato sugli alberi a pochi metri dall'ufficio dell'Hacienda.



Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia
Un interscambio professionale con Comundo

La vita al di fuori dell'Hacienda si osserva al mattino e alla sera dai finestrini del minibus, si scopre parlando con i tassisti, si ascolta attraverso le chiacchiere e le preoccupazioni di amici e colleghi, si sperimenta durante le trasferte da una città all'altra.

Un'alba di metà marzo, facendo la solita strada, ci imbattiamo in una colonna lunghissima di camion e auto, che occupano in immobile attesa un'intera corsia della strada. Quando chiedo cosa è successo, la risposta è concisa: "no hay gasolina". Manca benzina. Alle mie ulteriori domande per capire la situazione, ricevo risposte altrettanto stringate e perentorie. "È una questione politica". Punto. È un tema delicato di cui nessuno ha particolarmente voglia di parlare.

Una questione politica

Ciò che per me a marzo era una novità assoluta, per i boliviani e le boliviane è la normalità da circa due anni ormai. A scadenza regolare si ritrovano nel pieno di una crisi di carburante, che si traduce in code chilometriche alle stazioni di benzina e in una drastica riduzione di servizi essenziali come la circolazione dei trasporti pubblici, delle ambulanze, delle pattuglie di polizia e dei camion di raccolta della spazzatura. In queste occasioni, il governo emana indicazioni e suggerimenti in stile pandemia, come "sospendere le lezioni in presenza nelle università statali" o "istituire l'orario continuo sul lavoro" per evitare inutili spostamenti sul mezzogiorno. La causa principale di queste crisi continue? **Il crollo nella produzione interna di petrolio e gas naturale**, in parte perché i giacimenti esistenti si stanno esaurendo, e in parte perché mancano investimenti nell'esplorazione di nuovi giacimenti e in nuove infrastrutture di raffinazione. Le conseguenze dirette di una produzione interna drasticamente in calo sono due, intrinsecamente legate l'un l'altra. In primo luogo, la Bolivia è diventata fortemente dipendente dalle importazioni (oggi giorno è costretta ad importare l'86% del diesel e il 54% della benzina di cui ha bisogno, spendendo circa 56 milioni di dollari a settimana, ossia più del doppio rispetto a 5 anni fa). In secondo luogo, la Bolivia deve fare i conti con

un enorme deficit fiscale e un rapido esaurimento delle proprie riserve di valuta estera: tra il 2014 e il 2024 le entrate sono crollate da 5.5 a 1.6 miliardi di dollari all'anno (non avendo più un prodotto di esportazione trainante) mentre le uscite sono sempre più ingenti, anche (ma non solo) a causa di una politica di sussidi statali che dal 2004 mantiene il prezzo della benzina artificialmente basso senza alcuna variazione (circa 0.53 dollari al litro – misura molto popolare introdotta dall'ex-presidente Evo Morales per ridurre povertà e disuguaglianza, ma che di fatto prosciuga le finanze pubbliche). Il risultato è una crescente difficoltà per il governo boliviano a pagare i fornitori esteri di carburante, come Cile e Argentina, di cui ha estremamente bisogno ma che esigono transazioni in dollari statunitensi.

Ciò che io vivo sulla mia pelle è poca cosa, qualche fermata in più lungo le strade della Chiquitania per assicurarsi un pieno di benzina, l'annullamento di un incontro in presenza tra cooperanti, alcuni attimi di caos e incertezza alla stazione degli autobus in attesa di sapere se sarà possibile rientrare a casa dal carnevale. Ciò che vivono le boliviane e i boliviani sulla loro pelle è l'impossibilità di acquistare prodotti provenienti dall'estero (una parrucchiera di La Paz manda avanti il suo negozio con uno stock ridotto all'osso), è l'apertura degli studi medici ma con carenza sia di medicinali che di attrezzature (un'amica di Santa Cruz non può che ricevere una semplice diagnosi per il momento e nulla più), è l'incertezza quotidiana di riuscire a fare la spesa per sfamare un'intera famiglia.



Diversi autisti rimangono in coda una giornata intera prima di ricevere una razione centellinata di carburante.



Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia
Un interscambio professionale con Comundo

Anno di elezioni

Appena arrivata, la Direttrice Paese mi aveva avvertito: "quest'anno voteremo un nuovo governo. Sarà un anno complicato, con una tensione crescente." Un monito che non ha tardato a diventare realtà: la situazione peggiora visibilmente di mese in mese, con piccoli cambiamenti e grandi mobilitazioni che, accumulati, pesano grandemente sulle spalle della popolazione. Qualche esempio concreto basato sulla mia esperienza personale:

- il mio secondo giorno a Santa Cruz sono andata in una *casa de cambio* e ho cambiato parte dei miei euro in *bolivianos*, al tasso di 11 boliviani per 1 euro (al posto del tasso ufficiale a 7.7). Appena quattro mesi dopo, nella stessa *casa de cambio* potrei vendere la stessa quantità di contanti ad un tasso di 18 boliviani per 1 euro, segno di un'elevata inflazione e grave svalutazione della moneta locale.
- A tre settimane dal mio arrivo, un pomeriggio di rientro dall'Hacienda abbiamo trovato la strada sbarrata da bus e camion parcheggiati in mezzo alla carreggiata (sbarramento che in realtà il minibus ha circumnavigato guidando senza esitazioni nel bel mezzo di un prato). Dopo tre giorni di sciopero, i rappresentanti dei trasporti pubblici hanno siglato un accordo con il municipio per aumentare la tariffa dei *micro* (i minibus della città) da 2 boliviani a 2.30 (che nella maggior parte dei casi sale a 2.50, dato che gli autisti raramente danno il cambio).
- Alla fine di aprile, i panettieri di Santa Cruz hanno annunciato un aumento del prezzo del pane da 0.50 a 1 boliviano, ossia un incremento del 100%.

- La mia visita a La Paz, ad inizio maggio, ha coinciso involontariamente con l'arrivo nella capitale di un'enorme carovana di sostenitori e sostenitrici di Evo Morales, per esigere la registrazione del loro *líder cocalero* (leader della coca, come spesso viene soprannominato) come candidato alle elezioni presidenziali, da cui quest'anno è giuridicamente escluso. Nonostante la marcia avesse toni pacifici, gli abitanti di La Paz sanno fin troppo bene come le cose possano degenerare, e negli uffici della Fundación Patiño tutti erano all'erta e pronti ad usare le uscite d'emergenza in caso di necessità. Altre marce di questo tipo sono già pianificate per le prossime settimane.



Questo bollettino, che – lo ammetto – si è fatto via via più politico col passare delle pagine, chiude anche in modo un po' inusuale, con un messaggio scritto a ... nove mani da tutti e tutte le cooperanti di Comundo qui in Bolivia. La situazione non è facile, sia qui sia in Svizzera, ed abbiamo sentito il bisogno di lanciare un messaggio uniti.

Ti ringrazio per avermi letto e per essere destinatario coinvolto e partecipe dei miei pensieri e delle mie condivisioni.

Ti abbraccio, Lia



Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia
Un interscambio professionale con Comundo

Tempo d'azione. Bolivia in transizione.

La Bolivia resta uno dei paesi più poveri dell'America Latina. Una grande fetta della popolazione vive in condizioni di povertà, in particolare donne, bambini e comunità indigene. Istruzione, salute e una giusta alimentazione rimangono inaccessibili a molti – non per mancanza di iniziativa, ma per mancanza di sostegno. Comundo lavora con organizzazioni partner locali proprio su progetti nei settori dell'istruzione, della salute, dei diritti delle donne, della protezione ambientale e della sicurezza alimentare. Ma ci troviamo di fronte a un taglio drastico: a dicembre 2024, il Parlamento svizzero ha deciso di ridurre i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo di **110 milioni di franchi** svizzeri a partire dal 2025, e di **altri 321 milioni** tra il 2026 e il 2028. Di conseguenza, Comundo ha perso quasi la metà dei finanziamenti per i suoi progetti. Per Bolivia, Perù, Colombia e Nicaragua, questo significa la perdita quasi totale del sostegno pubblico. E forse la fine del nostro coinvolgimento.

Perché la Bolivia ha bisogno di noi

La crisi socio-economica attuale sta colpendo duramente le periferie urbane e le comunità indigene. L'inflazione fa impennare i prezzi, e molte famiglie devono sopravvivere con **meno di 5 CHF** al giorno. Senza i nostri progetti a favore della sicurezza alimentare, la promozione della democrazia e la protezione dell'ambiente, i progressi fatti negli ultimi anni rischiano di essere persi. La malnutrizione è **umentata del 50%** dal 2019 e oggi colpisce **oltre un quarto** della popolazione. Con il nostro Programma Paese, agiamo in modo mirato contro questa emergenza – ma la situazione peggiora di giorno in giorno.

Bolivia in crisi

Nonostante le sue enormi riserve di litio, la Bolivia è in grave crisi economica. La moneta nazionale ha perso valore in modo drastico; il cambio con le valute estere è **più che raddoppiato**; le riserve di valuta estera sono esaurite; l'inflazione **supera il 15%** (ed è ancora più alta per i generi alimentari). L'uscita di Comundo dal paese lascerebbe i gruppi più vulnerabili - bambini, giovani e

anziani - in gravi difficoltà e comprometterebbe decenni di impegno internazionale.

Per questo vi chiediamo:

1. **di donare**, perché ogni franco conta e sostiene il lavoro per e con la popolazione boliviana.
2. **di parlare** delle difficoltà che affronta la Bolivia – in famiglia, con gli amici e nella vostra cerchia di conoscenti, e di come è possibile dare una mano.
3. **di esortare la politica** e l'economia svizzera a mantenere una cooperazione allo sviluppo etica e solidale in Bolivia e in America Latina.

È tempo di coerenza e coesione, non del disimpegno.
Agiamo insieme!

I vostri e le vostre cooperanti di Comundo in Bolivia

Per saperne di più

- [54 años cooperación Suiza con Bolivia – DSC](#) (español)
- [Bolivia – Internacional Crisis Group](#) (english/español)
- [Bolivia – Global Hunger Index](#) (english)
- [La situación de las mujeres en los sistemas agroalimentarios – FAO](#) (español)
- [Informe de la ONU "Panorama Regional de Seguridad Alimentaria y la Nutrición 2024" – UNICEF](#) (español/english)
- [La democracia en los ojos de la gente: 25 años de cultura política – Ciudadanía](#) (español)
- [Afrontar la crisis heredada con medidas de ajuste – Jubileo](#) (español)
- [Wahlen in Bolivien: Die unmögliche Einheit – TAZ](#) (Deutsch)
- [We tracked Bolivia's fugitive president to his remote jungle hideout – The Guardian](#) (video in inglese con sottotitoli)



Bollettino nr. 2 – Giugno 2025

Di Lia Beretta - Seminare il futuro grazie all'agroecologia
Un interscambio professionale con Comundo

Insieme per un mondo più giusto

Comundo è la più grande organizzazione svizzera di cooperazione allo sviluppo tramite l'interscambio di persone. Attualmente contiamo quasi cento persone cooperanti attive in sette paesi del Sud del mondo. Ogni giorno, lavorano a stretto contatto con colleghe e colleghi delle organizzazioni partner locali cercando soluzioni innovative e sostenibili per contrastare le ingiustizie e le disuguaglianze. Utilizziamo tre strumenti principali per generare cambiamenti sostenibili: l'interscambio di cooperanti, il finanziamento di progetti e la promozione del networking.

A Comundo siamo convinti che ciascuno di noi abbia la responsabilità di agire contro le ingiustizie e le disuguaglianze. Scegliere di impegnarsi con noi è un modo concreto per contribuire. Insieme possiamo favorire cambiamenti duraturi verso un mondo più giusto. Crediamo che il cambiamento sia possibile, grazie a uno scambio tra Nord e Sud fondato sul rispetto e sulla fiducia reciproca.

La nostra missione è promuovere la creazione di reti, lo scambio e la cooperazione tra persone e organizzazioni di diversi continenti, culture e religioni. La nostra visione è guidata dalla convinzione che sia possibile un mondo in cui tutte le persone vivano insieme come uguali in dignità e pace. In questo modo, contribuiamo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Comundo

Piazza Governo 4
CH-6500 Bellinzona
Tel.: +41 58 854 12 10
Mail: bellinzona@comundo.org
www.comundo.org



**La vostra donazione
in buone mani.**

La sua donazione è importante!

I tagli alla cooperazione internazionale sono realtà, a livello svizzero e a livello internazionale. Per questo chiediamo alle persone che credono in un mondo più giusto di continuare a sostenerci: solo così il nostro lavoro è possibile. Grazie di cuore!

Coordinate bancarie:

CP 69-2810-2
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Donazioni online:

www.comundo.org/donazione

**Dona ora con
TWINT!**



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Scannerizzate questo codice e visitate il mio sito web!

